

La scomparsa di Roberto Moccetti, l'ultimo comandante di corpo ticinese

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **76 (2004)**

Heft 1

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La scomparsa di Roberto Moccetti, l'ultimo comandante di corpo ticinese

L'ufficialità è in lutto per la scomparsa del comandante di corpo Roberto Moccetti, l'ultimo alto ufficiale ticinese ad avere comandato un corpo d'armata. Moccetti è deceduto lo scorso 9 febbraio, all'età di 77 anni. Riportiamo, con alcuni lievi adattamenti, l'orazione funebre pronunciata dall'amico, colonnello SMG Fulcieri Kistler.

Abbiamo preso congedo per sempre da un uomo che ha lasciato in tutti noi dei segni profondi. Abbiamo preso congedo da un uomo che si è meritato la nostra stima ed il nostro affetto. Abbiamo preso congedo da un uomo che ci fu da esempio come Cittadino, Professionista e Soldato.

Fu Lui, sentendo vicino il momento più triste dell'Addio, ad esprimere un suo desiderio: "Che mi si ricordi con i servizi resi alla comunità civile e militare".

Ed è nel rispetto di questa sua dignitosa volontà che voglio ripercorrere i momenti più decisivi della sua vita. Roberto frequentò le scuole a Massagno e ottenne, in seguito, la maturità scientifica a pieni voti, al Liceo di Lugano, meritandosi il Premio Maraini. Si laureò quindi in ingegneria civile al Politecnico di Zurigo. Ancora una volta distinguendosi come miglior studente, merito per il quale fu insignito del premio Timochenko.

Venne poi il momento dei primi passi di quella che sarebbe stata una lunghissima carriera militare e civile. Dopo pochi mesi a Brugg presso gli Zappatori rientrò in Ticino per dedicarsi alla famiglia e dove iniziò la sua attività nel settore privato, presso l'OFIMA di Locarno, di cui divenne ben presto direttore delle opere civili.

Importante è stato il suo contributo nelle costruzioni di impianti idroelettrici in Ticino (diga di Robiei, Sambuco, Malvaglia, ecc). Lo ricorderemo pure per il suo impegno e competenza che lo portò, durante l'alluvione che colpì duramente il Ticino nell'agosto 1978, ad essere un punto di riferimento per molti.

Durante un decennio fece parte come Consigliere comunale nel legislativo di Locarno. Rivestì la carica di primo cittadino dal 1969 al 1970.

Cresciuto nella tradizione militare della nostra Patria, percorse con piglio deciso tutti i gradi. Divenne Ufficiale nel '47, fu promosso a capitano nel '53 e accolto nel Corpo degli Ufficiali dello Stato Maggiore Generale nel 1959. Seguono anni di comando e incorporazione negli Stati Maggiori di Grandi Unità:

- 1963: Cdt bat G 9
- 1968: Cdt bat fuc 294
- 1972: Cdt rgt fant 40
- 1973: Cdt rgt fant mont 30
- 1976: Cdt br front 9

Nel '79 assunse il comando della divisione montagna 9, coronando questa sua brillante carriera, dal 1984 al 1988, quale Comandante del corpo d'armata di montagna 3, la più prestigiosa carica che la Svizzera poteva offrire in quegli anni ad un suo Soldato.

Lo ricorderemo per sempre come un esemplare Comandante, colto, distinto, ma altrettanto esigente e con l'amore per ogni dettaglio.

La sua incondizionata dedizione al compito ha spronato intere generazioni di ufficiali a dare il meglio di sé. La sua signorilità ci è stata di esempio, ed il suo rigoroso rispetto del nostro ordinamento politico, sociale e religioso, come pure di ogni singola persona, ci fu - e rimane - di insegnamento.

Caro Roberto, volevi che un tuo Camerata ed un tuo Amico ti porgesse l'estremo saluto. Io ebbi il privilegio di essere entrambi:

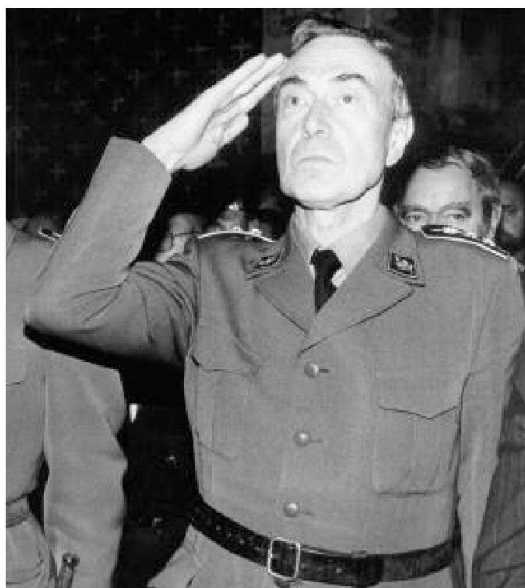
Camerata in grigioverde, attività che ci ha visti spesso fianco a fianco, negli anni tuoi di comando, miei di formazione, e negli Stati Maggiori.

Camerata e amico, sulle nostre montagne, che tanto amavi.

Caro Roberto, oggi tocca a me il mesto compito di dirti addio.

Nella consapevolezza di aver perso un Amico ti saluto.

Con l'espressione di vivo cordoglio, porgo alla distinta signora Gabriella, ai figli Maura, Marco e Ettore, alla sorella Esa, ai fratelli Augusto e Walter e a tutti i Congiunti le più sentite condoglianze. ■



Roberto Moccetti aveva comandato il corpo d'armata 3 dal 1984 al 1988